Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

153a SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 23 luglio 2003 – ore 12,00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI.

II – LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D), E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:

N. 226 - Pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori del settore della formazione professionale, e riforma dello stesso.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTA la grave situazione di incertezza e di rischio per il sistema regionale della formazione professionale generata dal ritardato avvio del PROF 2003 e dalle modifiche legislative introdotte con l'articolo 39 della legge 23 dicembre 2002, n. 23;

RILEVATO come ancora esista una grave emergenza legata alla lentezza delle procedure per l'erogazione del finanziamento ed all'incertezza ed alla complessità delle stesse, che trovano diverse interpretazioni a seconda dell'interlocutore nei diversi uffici della stessa amministrazione dell'Assessorato lavoro;

CONSIDERATO che tale quadro di complessità e di incertezza non è stato risolto neanche a seguito della istituzione del 'tavolo tecnico' voluto dal presidente Cuffaro dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali del 9 maggio ultimo scorso, e presieduto dal dott. Inguanti, dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione;

VISTO che:

- nei fatti, rispetto al percepimento delle spettanze da parte dei lavoratori del settore non risulta disponibile quel 90 - 95% dei titoli di spesa che sarebbe stato emanato dal Dipartimento regionale formazione professionale, in quanto gran parte delle risorse non è ancora arrivata nei conti degli enti gestori che dovrebbero poi provvedere a pagare gli stipendi (in particolare quelle legate al riconoscimento di spese pregresse per l'anno 2002 ed in taluni casi anche degli anni precedenti, per cui ci sono lavoratori che devono avere retribuite le spettanze del mese di dicembre, le tredicesime, e per i quali gli enti gestori non hanno provveduto all'accantonamento del TFR);

- altri lavoratori non percepiscono gli stipendi correnti perchè il finanziamento delle azioni formative su cui essi operano è legato alla misura 3.02 del FSE, e le attività finanziate con tale misura sono state decretate con molto ritardo;

- per ciò che riguarda le spese di gestione degli enti non sussistono fatti concreti che possano indurre a ritenere che esse vengano erogate in tempi brevi, a sette mesi dall'inizio dell'anno formativo;

- tale mancata erogazione produce gravi ripercussioni sulla vita stessa degli enti di formazione professionale e aggrava il rischio occupazionale degli addetti del settore;

OSSERVATO che, in ogni caso, i titoli di spesa emanati afferiscono solo alla prima anticipazione delle risorse per il personale (primo 50 per cento del finanziamento relativo), e per molti enti che non hanno esposto correttamente la spesa del personale, non sono sufficienti a coprire i costi reali;

RICORDATO che:

- il Governo, a seguito dello sciopero regionale degli operatori del 19 marzo 2003, si era impegnato a garantire il pagamento delle retribuzioni entro pochi giorni, ed invece il quadro, ad oggi 16 luglio, non è ancora completato;

- per il secondo semestre dell'anno, peraltro, permangono tutti i dubbi legati all'emanazione dei titoli di spesa per la seconda anticipazione, per cui si stenta a ritenere che non si verificherà ancora una volta lo stesso calvario di ritardi, disposizioni incrociate e contraddittorie e sofferenze per i lavoratori;

EVIDENZIATO che tali lavoratori sono dipendenti a tempo indeterminato dagli enti gestori della formazione professionale e che questo Governo, che afferma di volere

eliminare il precariato, in realtà finisce col produrne altro, precarizzando settori che dovrebbero invece godere di certezze, sia per le funzioni sociali che svolgono, sia perché dal loro lavoro deriva l'erogazione di servizi obbligati per la Regione siciliana (obbligo formativo);

PRESO ATTO, inoltre, che:

- il CCNL della formazione professionale, scaduto nel lontano 1997, è stato rinnovato nell'ottobre del 2002 ed ha vigenza a partire dal gennaio 1998 fino all'agosto del 2003;

- tale scadenza è però stata prorogata di un anno dalle parti contraenti nazionali, alla luce degli sviluppi legislativi nazionali (riforme della scuola con la legge 53 e riforma del mercato del lavoro con la legge 30, per le quali non sono ancora stati emanati regolamenti attuativi);

EVIDENZIATO che in ogni caso, sotto il profilo economico, era stato anticipato un accordo separato già dal luglio 2001, che dal settembre dello stesso anno ha prodotto effetti in tutta Italia, tranne che nella Regione siciliana, dove i lavoratori sono retribuiti ancora secondo quanto previsto dal contratto precedente, 1994/1997;

SOTTOLINEATO che gli aumenti retributivi previsti non superano il valore dell'inflazione reale dei rispettivi anni, appare pertanto incomprensibile la ragione per la quale l'Assessore per il lavoro ha proposto sostanziosi tagli sugli arretrati, perché, a suo dire, il costo che graverebbe sul piano formativo del 2003, non sarebbe sostenibile per la Regione siciliana;

VISTO che il Presidente Cuffaro si era impegnato, nell'incontrare le organizzazioni sindacali a seguito dello sciopero del 19 marzo, a portare il contratto in Giunta per il suo recepimento, o almeno per una presa d'atto che cominciasse a produrre gli effetti tanto attesi dai lavoratori, 'nella prima Giunta utile', come recitava il verbale d'intesa con le organizzazioni sindacali;

OSSERVATO che tale situazione rischia di determinare in Sicilia una surrettizia gabbia salariale che colpirebbe esclusivamente i lavoratori della formazione professionale;

RICORDATO che:

- questo Governo si era impegnato, entro il mese di maggio, a produrre un testo di riforma organica del settore che doveva essere esitato dalla Giunta e che doveva essere depositato in V Commissione legislativa per l'esame ed essere incardinato successivamente nei lavori d'Aula entro la sessione estiva;

- ad oggi tale testo non è stato ancora formalizzato, anche se alcune bozze sono state discusse con le parti sociali per arrivare ad un testo condiviso;

RISCONTRATO che il Governo, pur ribadendo la necessità della riforma, appare ispirarsi a un modello che non tiene più conto del radicamento nel territorio delle strutture alle quali sarebbe demandata la gestione della formazione professionale,

mentre le ultime comunicazioni dell'Assessore alla V Commissione legislativa, invece, lasciano intravedere un modello neo-centralista, che accentra poteri invece che decentrarli e che vedrebbe una mega-azienda che gestisce personale e attività formative, senza che in questo percorso si esplichi una reale garanzia per il mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi per gli operatori,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

- a garantire e a verificare l'effettivo pagamento delle retribuzioni, a partire dagli arretrati, dei dipendenti della formazione professionale;

- ad applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro della Formazione professionale 1998-2003 e ad assicurare il pagamento degli arretrati contrattuali;

- ad accelerare il più volte annunciato progetto di riforma della formazione professionale, prevedendo un reale radicamento nel territorio, previsto dalla normativa nazionale che in quasi tutte le Regioni italiane prevede la delega alle Province; in tal modo si favorirebbe l'intreccio con i sistemi della istruzione e della formazione universitaria da una parte e con il sistema delle imprese dall'altra, creando veri presupposti per l'innalzamento qualitativo del sistema, considerato che la riforma della formazione professionale vede intrecci molto stretti con quella dei centri per l'impiego e con quella del sistema dell'istruzione, oggi più che mai attuali.

(16 luglio 2003)

SPEZIALE - VILLARI - GIANNOPOLO - CAPODICASA - CRACOLICI - CRISAFULLI - DE BENEDICTIS - ODDO - PANARELLO - ZAGO

N. 227 - Iniziative al fine di concedere la grazia ad Adriano Sofri.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

- sono passati ormai più di trenta anni dalla vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto Adriano Sofri;

- è stata ormai emessa la condanna definitiva contro i mandanti e gli esecutori dei fatti;

- la concessione della grazia non rappresenterebbe quindi motivo di risentimento per alcuno e, tra gli altri, i familiari della vittima non si sono opposti;

- l'atto di grazia, invece, non è altro che un'iniziativa a tutela dei diritti fondamentali della persona umana, restituendo a Sofri la sua libertà,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
ed
INVITA IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

affinché, ognuno per la propria parte, possa adoperarsi presso il Governo nazionale al fine di manifestare l'intendimento dell'ARS di favorire la concessione della grazia al Prof. Adriano Sofri ed, inoltre, a portare a conoscenza del Capo dello Stato il presente documento e l'esito della sua trattazione.

(17 luglio 2003)

FLERES - CATANIA G. -
MAURICI – SCOMA

N. 228 - Provvedimetni circa la vicenda del Catania calcio.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che l'assurda sentenza della CAF, per effetto della quale il Catania potrebbe tornare in serie C1, rappresenta un oltraggio nei confronti della città di Catania e dell'intera Sicilia;

CONSIDERATO che i vertici della FIGC e, in particolare, il Presidente Carraro hanno operato immotivatamente e con una volontà palesemente persecutoria contro il Catania;

CONSIDERATO ancora che la cultura dell'illegalità pervade ormai la Federcalcio, la quale ha deciso di annientare una società sportiva e di umiliare una città non rispettando ripetutamente chiarissime sentenze e ordinanze della giustizia ordinaria;

RITENUTO che il Sottosegretario, on.le Pescante, anziché eseguire le ordinanze del TAR ha preferito dimettersi dall'incarico affidatogli dai magistrati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare ogni iniziativa idonea a ristabilire le irrinunciabili condizioni di correttezza e di legalità che debbono presiedere all'esercizio delle attività agonistiche e dei diversi ruoli istituzionali.

(21 luglio 2003)

BARBAGALLO - GENOVESE -
GURRIERI - TUMINO - VITRANO -
ZANGARA

III- DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia" (nn. 553 stralcio 1 *bis*-197-208-243-244-381/A) (*Seguito*)

  Relatore: on. Giovanni Ardizzone

IV - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA (Doc. I)

Relatore: il Presidente

V - ELEZIONE DI QUATTRO COMPONENTI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI ROTAZIONE PER IL COMMERCIO ISTITUITO PRESSO L'IRFIS CON L'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 1978, N. 26.

VI - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO PER LA GESTIONE DEI FONDI ISTITUITI PRESSO L'IRFIS PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 1981, N. 96.

VII - ELEZIONE DI NOVE COMPONENTI DELLA CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE.

VIII - ELEZIONE DI UNDICI COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE.

IX - ELEZIONE DI NOVE COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI.

X - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL COMITATO PER LA GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE, IL RESTAURO E PER LE SCIENZE NATURALI ED APPLICATE AI BENI CULTURALI.

XI - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL COMITATO PER LA GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE PER L'INVENTARIO, LA CATALOGAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA, FOTOGRAFICA, AEROFOTOGRAFICA, AUDIOVISIVA.

XII - ELEZIONE DI SEI COMPONENTI ESPERTI DEL COMITATO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE SPORTIVA.

XIII - ELEZIONE DI TRE MEMBRI DEL COMITATO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE SPORTIVA SCELTI TRA I COMPONENTI DEI CONSIGLI PROVINCIALI SCOLASTICI.

XIV - ELEZIONE DI CINQUE COMPONENTI DELLA CONSULTA REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE.

X V - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO IACP DI PALERMO.

XVI - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO IACP DI CATANIA.

XVII - ELEZIONE DI UN COMPONENTE DEL COMITATO DIRETTIVO DELL'AZIENDA MEZZI MECCANICI DEL PORTO DI MESSINA.

XVIII - ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO REGIONALE DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO EDUCATIVI.